

Tajani da Osaka: no alla guerra commerciale con gli Stati Uniti

Nuovi mercati. Il ministro chiude la tappa del piano d'azione per le esportazioni dedicata all'Indo-Pacifico «L'Expo trampolino di lancio per l'Italia, le Olimpiadi Milano-Cortina siano un forte messaggio di pace»



Visita del ministro alla fregata della Marina "Antonio Marceglia", unità del progetto italo-francese Fremm

Carlo Marroni

Dal nostro corrispondente
OSAKA

Resteranno esposte per l'intero periodo dell'Expo 2025 nel Padiglione Italia le torce olimpiche di Milano-Cortina 2026, un concentrato di tecnologia (italiana, di Versalis del gruppo Eni) e sostenibilità racchiuso in poco più di un chilo e mezzo. Sono state svelate ieri in una cerimonia in collegamento tra Osaka e Milano, sul palco campionesse olimpiche e paraolimpiche, assieme al ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha concluso la sua Missione in Asia - prima India e poi Giappone - prima tappa del Piano di azione per incrementare l'export in mercati ad alto potenziale, come l'Indo-pacífico.

«Dobbiamo fare in modo che le Olimpiadi di Milano-Cortina possano veramente essere un altro forte messaggio di pace in un momento in cui alle porte dell'Europa si combattono due guerre. Abbiamo visto cosa è successo in Ucraina (a Sumy, ndr), un criminale attacco russo contro la popolazione civile in Ucraina. Mi auguro che si possa, quando si inizieranno i giochi olimpici, aver già concluso la fase della guerra, così come ci auguriamo che possa tornare la pace per il popolo palestinese, possano essere liberati tutti gli ostaggi».

Il Padiglione Italia - di cui è commissario Mario Vattani - è un pilastro della politiche per l'export, ma certamente il momento è difficile per la minaccia dei dazi dagli

Usa, terminata la moratoria di 90 giorni: «Noi non vogliamo la guerra commerciale con gli americani, la Cina ha un'altra posizione ma noi siamo partner strategici degli Stati Uniti che sono il nostro principale alleato nel mondo. Ogni tanto c'è qualche problema, anche fra amici a volte possono esserci momenti di contrasto ma questo non significa che si debba cambiare strategia. Preferisco vedere i fatti concreti, poi ci possono essere dichiarazioni che sono finalizzate alla trattativa. Vediamo come andrà la trattativa con l'Ue dobbiamo essere uniti noi europei. Tutti a Bruxelles riconoscono l'importanza del viaggio a Washington di Giorgia Meloni perché il nostro presidente del consiglio non va a trattare per l'Italia contro l'Europa, va a sostenere posizioni che sono europee, in contatto sempre con Ursula von der Leyen».

Tajani ieri ha visitato la fregata della Marina Militare "Antonio Marceglia", unità del progetto italo-francese Fremm (Fregate Europee Multi Missione) impegnata da mesi in una campagna di proiezione operativa nell'Indo-Pacifico. Per la nave Marceglia la tappa giapponese rappresenta un giro di boa di un viaggio partito lo scorso 20 gennaio dall'arsenale di La Spezia per una campagna operativa di proiezione nella regione. Nel suo viaggio, la Marceglia toccherà in totale 18 porti di 14 Paesi, percorrendo circa ventimila miglia nautiche prima di rientrare in Italia questa estate. Compito della campagna è consolidare le relazioni internazionali e valorizzare l'eccellenza industriale e tecnologica nazionale.

«Questa meravigliosa fregata, che è un prodotto della tecnologia

della cantieristica navale italiana, non è soltanto per rendere omaggio ai nostri militari, ma è un modo anche per mostrare quella che è la capacità tecnologica della nostra industria (è stata realizzata da Fincantieri, ndr). Non è un caso che questa nave sia stata visitata da tanti industriali giapponesi, che vogliono conoscere l'alta tecnologia che proviene dall'industria italiana. Questo è un modo per favorire le esportazioni, come lo è l'Expo di Osaka, che deve essere un trampolino di lancio per far conoscere meglio quello che produce il nostro Paese e far conoscere il Paese anche dal punto di vista turistico», ha aggiunto Tajani.

In questo contesto il ministro ha detto che destinare il 2% del Pil alla Difesa «significa rispettare un impegno che abbiamo preso con la Nato e quindi raggiungeremo l'obiettivo che c'era stato detto», precisando che «le spese per la sicurezza non sono spese per comprare bombe e cannoni, sono spese per le infrastrutture, per i trasporti, per garantire ogni nostro cittadino». E in tema di conflitti ha commentato la situazione in Ucraina: se la Russia continua a respingere le offerte di dialogo, «mi pare che anche da parte statunitense si rischia di avere una reazione negativa. Io non credo che gli americani accetteranno di non avere risposte da parte di Putin».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

